



Adeguare i libri di testo all'ecocompatibilità

Le cartiere hanno firmato un codice di condotta volontario in nome della sostenibilità

VERONICA DE CAPOA

■ IL LIBRO DI TESTO ECOCOMPATIBILE?

Libri di testo: libri pesanti, libri costosi, ma anche libri fondamentali e, perché no, ecocompatibili. I testi utilizzati nelle scuole sono spesso "sotto i riflettori". Accusati di gravare eccessivamente sulla schiena degli studenti e sulle tasche dei genitori, hanno senza dubbio un ruolo di primaria importanza nella formazione di milioni di studenti e, se pensiamo alla carta utilizzata, nella tutela ambientale.

Attualmente in Italia ci sono 70 editori che si occupano di scolastica, per un totale di 36.696 opere (conteggio in base all'ISBN) e 18.841 titoli. Le vendite di testi scolastici ed educativi adottati nel 2005 hanno raggiunto i 669 milioni di euro con una crescita rispetto all'anno precedente del 1,5% (Fonte: *Rapporto sullo stato dell'editoria in Italia - 2006*).

Cifre rilevanti che corrispondono a milioni di pagine pubblicate e a quintali di carta utilizzata. Di che tipo? Non è facile dare numeri precisi su quale sia l'impiego di carta riciclata nella pubblicazione dei testi scolastici.

■ GLI EDITORI: CARTA RICICLATA QUANDO POSSIBILE

I problemi messi in luce dagli editori sono diversi. La divisione Education della Rcs Libri che, con dieci marchi, pubblica editoria scolastica, universitaria, professionale e opere di carattere enciclopedico e lessicografico, per il momento non ritiene opportuno stampare libri di testo su carta riciclata: "ci sarebbero problemi per l'impianto iconografico - sostengono - dal nostro punto di vista la carta riciclata non dà la stessa resa in presenza di più colori. Nel caso dei testi di narrativa, il discorso potrebbe essere diverso, ci stiamo pensando".

Oltre al colore anche l'opacità della carta e la riflettività sono considerati elementi importanti. "Per i libri di testo è fondamentale la leggibilità -

afferma Riccardo Botrini, uno degli amministratori delegati della Loescher -, la carta deve garantire la giusta opacità, riflettività ridotta, adeguato contrasto tra bianco e nero. Ottenere simili risultati con la carta riciclata è difficile e potrebbe essere addirittura controproducente per l'ambiente perché bisognerebbe usare degli sbiancanti, non proprio ecocompatibili. Un altro problema è il peso dei libri - continua Botrini -. Un foglio di carta riciclata può arrivare a un massimo di 60 grammi, mentre in alcuni casi sono necessarie grammature minori. Un vocabolario che per assenza di immagini potrebbe essere stampato su carta riciclata ha bisogno di carta con peso di 47 grammi".

Nonostante tutto la Loescher, che vanta una delle più lunghe tradizioni nel campo dell'editoria italiana con una produzione principalmente nei settori delle opere scolastiche e della lessicografia, è orientata a ridurre al minimo l'impatto ambientale. "Per i testi in bianco e nero, come i libri di narrativa, utilizziamo carta riciclata, si tratta all'incirca del 20% della produzione totale - spiega l'amministratore delegato - per il resto della produzione chiediamo ai fornitori la carta con il marchio Angelo Blu". Angelo Blu è il marchio rilasciato dal ministero dell'Ambiente tedesco alle cartiere quando l'intero ciclo di vita del prodotto è caratterizzato da un ridotto impatto ambientale. Ovvero se il prodotto è conforme a tutti gli aspetti di protezione ambientale (contenuto di sostanze pericolose, emissione di inquinanti, rumore, risparmio di energia, materie prime e acqua) e se rispetta gli standard di sicurezza (tutela della salute).

Alla Zanichelli, la nota casa editrice bolognese che ha in catalogo più di 600 titoli scolastici, oltre agli atlanti e ai dizionari, l'editore richiede di usare carta riciclata ogni volta che sia possibile. Non a caso, in questi ultimi anni, la percentuale di carta riciclata, utilizzata nella pubblicazione dei testi, è aumentata. "Purtroppo - afferma Giovanni Santi, direttore della produzione - non sempre



è realizzabile. Quando in un testo sono presenti retini e immagini a più colori l'uso di carta riciclata non permette di raggiungere una buona qualità cromatica". In Zanichelli si stampa su carta riciclata all'incirca il 15% dei testi scolastici: alcuni libri di testo, libri di geometria e algebra, le prove per gli insegnanti e comunque quasi tutti i testi in bianco e nero. "Le antologie - continua Santi - potrebbero essere ad esempio stampate su carta riciclata, ma in questo caso entrano in gioco due fattori: il peso e lo spessore del libro, che aumenterebbero. Comunque sia - conclude - anche quando non utilizziamo carta riciclata teniamo d'occhio l'ambiente. Chiediamo ai nostri fornitori la certificazione che dimostri il rispetto ambientale nei processi di produzione della carta."

CITTÀ E SCRITTORI A FAVORE DELLE FORESTE

Editoria scolastica a parte, il mondo dei libri sembra essere in pieno fermento, soprattutto nei casi in cui a muoversi sono gli stessi autori. Sono ad esempio numerosi gli scrittori che aderiscono al progetto di Greenpeace "Scrittori per le foreste", chiedendo di stampare il loro prossimo libro su carta riciclata o certificata FSC. Lo scorso anno lo scrittore Wu Ming ha bloccato le rotative che stavano mandando in stampa il suo libro affinché venisse stampato su carta amica delle foreste. Dopo questo libro ne sono venuti molti altri.

Al di fuori della campagna di Greenpeace, è uscito in questi giorni "L'Incanto del Buio", il nuovo episodio della saga di Fairy Oak. Una collana di libri dedicata a bambini e adulti, realizzata, su richiesta dell'autrice Elisabetta Gnone, nel massimo rispetto dell'ambiente, utilizzando carta riciclata al 100% con trattamento ecologico della cartiera Cariolaro. Un'altra iniziativa riguarda la pubblica amministrazione. Circa 130 amministrazioni comunali hanno firmato una mozione promossa da Greenpeace aderendo così al progetto "Città amiche delle foreste".

"Gli acquisti pubblici rappresentano circa il 14% del mercato europeo per prodotti come il legno e la carta - spiega Sergio Baffoni, responsabile del progetto -, e possono rappresentare un potente motore di promozione e orientamento per tutto il mercato".

Con la sottoscrizione della mozione i comuni si impegnano a dare preferenza in tutti i bandi di gara agli acquisti di carta e prodotti tissue (carta ad uso sanitario) riciclati con tecnologie pulite, ad incentivarne la raccolta differenziata, a preferire per gli acquisti di prodotti in legno o derivati, quelli certificati secondo standard uguali o superiori a quelli definiti dal Forest Stewardship Council - FSC (ad es., attrezzature, mobili e prodotti in legno) e a sensibilizzare la cittadinanza sul problema del riuso, del riciclo e della certificazione ecologica.

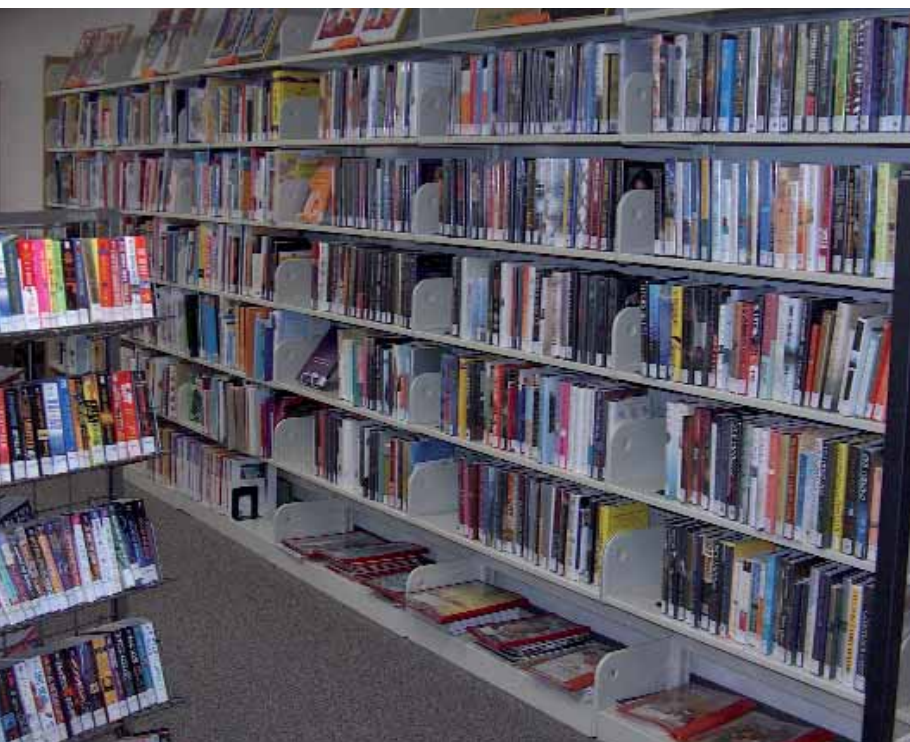
LE CARTIERE FIRMANO IL CODICE DI SOSTENIBILITÀ

Proprio nella direzione del rispetto dell'ambiente va "Il codice di Condotta volontario" adottato nel mese di ottobre da Assocarta. "La massima attenzione alla provenienza delle fibre vergini e il continuo sviluppo della raccolta e del riciclo della carta da macero, principale materia prima per il settore - ha affermato in proposito Dell'Aria Burani, presidente di Assocarta - sono due pilastri dell'azione ambientale dell'industria cartaria italiana."

Su questa strada procede la cartiera Cariolaro indicando tra le priorità della *mission* l'interesse all'ambiente e alla realizzazione e messa sul mercato di prodotti fortemente innovativi ma eco-compatibili, in grado di garantire il massimo delle prestazioni senza compromettere per le generazioni future il diritto di godere delle risorse naturali (concetto di eco-sostenibilità). "La carta riciclata può essere utilizzata per qualsiasi tipo di testo - sostiene Giorgio Cariolaro, amministratore delegato dell'azienda di Carmignano -. Possono fare eccezioni i libri d'arte, che per la presenza e l'importanza delle immagini richiedono una carta di particolare raffinatezza, ma per quel che riguarda i testi scolastici non ci sono problemi. Anche nei manuali in cui sono presenti immagini, gli impianti grafici non sono così raffinati da richiedere un particolare tipo di carta". Da alcuni anni, infatti, si producono carte riciclate anche per il settore grafico. L'evoluzione tecnologica e il cambiamento di mentalità dei consumatori hanno favorito il loro sviluppo e i risultati ottenuti sono positivi. Le qualità che si producono sono valide e, in alcuni casi, possono essere utilizzate in sostituzione di quelle di fibra vergine.

"E poi - continua Cariolaro - anche nel panorama della carta riciclata esistono delle differenze sostanziali. Da noi ad esempio, il tipo Libra è più adatto ai testi di matematica dove le immagini sono rare, mentre il tipo Bianca Silk è preferibile per i libri in cui ci sono molte immagini.

Anche i costi vanno a favore della carta riciclata che, in quanto tale, dovrebbe sempre costare di meno rispetto alle carte prodotte con fibre vergini". Oltre alla provenienza delle fibre, un altro elemento da tenere in considerazione è che la carta sia ecologica, vale a dire che nei processi di produzione sia limitato al massimo il danno eco-ambientale e siano ridotti il più possibile i consumi di acqua ed energia.



Per essere ecologica il processo di sbiancamento deve essere ad esempio effettuato con procedimenti e prodotti che non danneggino l'ambiente: l'utilizzo dell'ossigeno invece del cloro e l'attenzione affinché nessun prodotto dannoso vada disperso al di fuori dei circuiti interni della cartiera.

■ VERSO UNA PROPOSTA DI LEGGE

Per quanto riguarda in particolare i testi scolastici, è in fase redazionale una proposta di legge da parte di Greenpeace per richiedere che gli acquisti pubblicamente sovvenzionati, come i libri di testo, privilegino i prodotti realizzati con materie prime riciclate. "L'idea di base - spiega Sergio Baffoni, responsabile del Progetto Foreste di Greenpeace - è che per gli acquisti pubblici in generale, e per quelli pubblicamente sovvenzionati come i libri di testo, si richieda l'impiego di materie prime a base di fibre riciclate o, in caso di necessità di fibre vergini, di fibre provenienti da operazioni certificate FSC".

Il Forest Stewardship Council (FSC) è lo standard di certificazione forestale in grado di assicurare che il legno (o un suo sottoprodotto come la carta) provenga da foreste condotte secondo principi di buona gestione forestale, dal punto di vista ambientale e sociale. ◀

IL MERCATO DELLA CARTA: I DATI DI ASSOCARTA

Nel 2005 il consumo di macero si è confermato sui 5,5 milioni di tonnellate contribuendo per circa il 55% alla produzione cartaria italiana. La raccolta nazionale di questa materia prima ha continuato a crescere toccando i 5,8 milioni di tonnellate (+3,6% rispetto al 2004), permettendo di limitare ulteriormente il ricorso a maceri di importazione e producendo un attivo nelle esportazioni di macero.

Con 5,5 milioni di tonnellate utilizzate, l'industria cartaria italiana è il terzo utilizzatore di macero in Europa dopo Germania e Francia. I consumi più elevati si registrano nei comparti dell'imballaggio che costituisce l'85% del consumo nazionale, mentre le qualità utilizzate sono per la maggior parte ondulate - kraft e qualità miste.

Per un paese tradizionalmente utilizzatore di macero, l'andamento del tasso di utilizzo (rapporto tra il consumo di macero e la produzione cartaria pari a circa il 55% nel 2005 contro il 56,6% del 2004) è legato alle differenti dinamiche produttive dei comparti in cui si articola il settore.

Dal lato della raccolta, con un aumento del 3,6% rispetto al 2004, la raccolta nazionale di macero (consumo di macero-import+export), dopo aver superato per la prima volta il fabbisogno nazionale nel 2004, permette di limitare ulteriormente l'utilizzo dei maceri di importazione (-11%) pari a meno di 445 mila tonnellate e costituito da qualità non presenti a livello nazionale, e al contempo consente di sviluppare l'export (+21,1%) che con 749 milioni di tonnellate è principalmente diretto verso la Germania (30,4% del valore totale dell'export di macero).

Lo sviluppo della raccolta determina un nuovo record storico del tasso di raccolta (raccolta apparente di carta da macero/consumo apparente di carte e cartoni) che raggiunge il 50,2% (48,8% nel 2004). Sostanzialmente stazionario, invece, il tasso di riciclo (consumo di carta da macero/consumo apparente di carta e cartoni) pari al 47,6 nel 2005 (47,7% nel 2004), parametro di riferimento dell'European Declaration of Paper Recovery che, nella media europea, si è evoluto in questi anni secondo gli obiettivi prefissati.

Nel 2005 si registra una crescita della domanda di fibre vergini con un consumo apparente di paste per carta che sfiora i 4 milioni di tonnellate (+6,3% rispetto al 2004) legato agli aumenti produttivi delle carte patinate per usi grafici e carte per usi igienico-sanitari.

Di tale sviluppo si avvantaggiano la modesta produzione nazionale di 516 mila tonnellate (+4,9% rispetto al 2004) e il mercato internazionale da cui l'Italia acquista nel 2005 oltre 3,5 milioni di tonnellate (+6,8% rispetto al 2004), per la maggior parte paste chimiche (oltre 3,3 milioni di tonnellate pari al 95% dell'import totale di paste per carta) che registrano un aumento del 7,6%.

Nel 2005 l'industria cartaria italiana ha prodotto circa 10 milioni di tonnellate di carta e cartone di cui 3.470.000 mila tonnellate di carte per usi grafici realizzate utilizzando 405.000 mila tonnellate di carta da macero.